

Vignali: «Oltre il profitto, il bene comune»

DA MILANO

«**V**ogliamo un sistema in cui il merito di chi impegna le proprie energie sia premiato, in cui chi investe gli utili nell'impresa non ci debba pagare sopra le tasse, in cui chi vuole aprire un'attività non sia costretto a produrre miriadi di permessi, chi dà lavoro non sia considerato uno sfruttatore, la pubblica amministrazione sia efficiente, la scuola abbia come priorità la qualità dell'insegnamento più che le logiche sindacali, il welfare non sia assistenzialismo e privilegi ma dare alle persone un'altra opportunità a cominciare dal lavoro. In cui si riconosca la ricchezza che è la famiglia». È quasi un manifesto l'elenco di richieste - ispirate da una visione sociale fondata sul principio di sussidiarietà - che il presidente della Compagnia delle Opere, Raffaello Vignali, ha indicato nel concludere domenica a Se-

sto San Giovanni l'assemblea dell'associazione. In un palazzetto gremito, quasi 4mila i presenti, Vignali ha lanciato un messaggio forte agli associati: «Il Paese è in difficoltà per una incapacità di tenuta ideale, per questo siamo chiamati a costruire esempi di un bene per tutti». E il modello di Paese per il quale rimboccarsi le maniche, al quale tutti gli imprenditori e i lavoratori - delle aziende profit come di quelle non profit che la Cdo associa - sono invitati a costruire, è un Paese che deve riscoprire il concetto della gratuità.

«Dalla gratuità il bene comune» è stato il tema dell'assemblea, attorno al quale si sono sviluppati gli interventi di don Julià Carron, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione e di Giorgio Vitadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. Cos'è la gratuità? «È la dimensione

vera della vita, e parte dal riconoscimento che tutto ciò che abbiamo ci è stato dato», ha detto Vignali. Non è solo il principio dell'impresa, dell'iniziativa, ma anche «ciò che rimane, ciò su cui si costruisce». È ciò che eccede il calcolo, il profitto: «La carità è la gratuità verso il singolo uomo, non la pretesa di risolvere tutti i problemi di tutti gli uomini». Una tensione che fonda l'impresa e la supera. Esigendo una svolta. «Vorremmo una politica più attenta a queste cose - ha concluso Vignali - capace di un dialogo tra gli schieramenti per il bene comune, e non prepotente, mirata solo alla conservazione del proprio potere».

Per gli imprenditori, l'impegno continua alla Fiera Pero-Rho, dove è in corso sino a domani il «Matching», evento che ha l'obiettivo di fare incontrare gli interessi e i bisogni delle imprese (1.625 quelle presenti) per costruire partnership. Ieri sono intervenuti il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani e il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni. Oggi, la testimonianza di Giovanni Burani sull'esperienza della società Antichi Pellettieri. (M.Ca.)

Dall'assemblea della
 Compagnia delle Opere
 l'invito a riscoprire la
 gratuità, progetto per un
 Paese privo di tenuta ideale

